

Il segreto
della lingua albanese

*Alla scoperta dell'antico Ar men,
la lingua madre del mondo*

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore che non possono impegnare pertanto l'Editore, mai e in alcun modo.

Idlir Toci

**IL SEGRETO
DELLA LINGUA ALBANESE**

*Alla scoperta dell'antico Ar men,
la lingua madre del mondo*

Saggio

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Idir Toci
Tutti i diritti riservati

*A tutti coloro che vogliono soddisfare la propria curiosità,
che portano l'Albania nel cuore e che non possono fare a meno
di ammirare il modo in cui la lingua li unisce tutti.*

Introduzione

Sembra un esploratore, l'autore di questo saggio, mentre naviga per il mondo e lo analizza, lo scruta, portando a galla tutte le sfaccettature più interessanti.

E non è solo in questo viaggio, perché ha invitato anche noi, i suoi lettori, pronti a issare le vele e a salpare verso luoghi lontani.

Viaggiamo infatti nello spazio e nel tempo, ci affacciamo su epoche distinte e ammiriamo posti in cui forse non avevamo ancora messo piede. Facciamo un salto in Asia dai Sumeri, poi arriviamo in Irlanda ma anche da noi, in Italia: è un viaggio che procede senza sosta, che ci fa scoprire il mondo, assetati di curiosità e conoscenza.

Pagina dopo pagina rimaniamo stupiti dalle informazioni in cui ci imbattiamo, riflettendo su questioni di natura linguistica, storica, sociale e culturale che probabilmente mai avevamo preso in considerazione.

I motivi dell'opera ci sono chiari sin da subito, così come è immediatamente visibile la passione che spinge l'autore a buttarsi in queste scoperte continue, una passione che nasce dai suoi geni, dalle sue radici che affondano in un'Albania di diversi decenni fa, e che si sono nutrite nel tempo di curiosità e un grande desiderio di imparare.

Ed è proprio l'Albania il punto focale dell'opera, il suo cuore vivo e pulsante. E sicuramente prima di leggere questo testo eravamo ignari di tante informazioni e leggende, non avremmo mai saputo collegare per esempio l'Egitto e l'Israele a questo Paese così piccolo ma talmente affascinante, in grado di stupire come nessun altro.

Ci fa riflettere la lettura di questo saggio, ci spinge a porci domande nuove, a indagare sulla nostra lingua e sulle nostre origini per capirle più a fondo, comprendere quei collegamenti che ci uniscono ad altri popoli e altre terre e che ci fanno sentire meno soli, più uniti in un grande e unico mondo.

Più continuiamo il viaggio, più le risposte vengono a galla, insieme a tanti altri quesiti e argomenti, perché l'autore, prima di redigere quest'opera, si è chiaramente documentato a fondo, facendo molte ricerche prima di offrirci le sue riflessioni, accompagnate da spiegazioni accurate e una grande dovizia di particolari.

Il suo atteggiamento non è mai quello di qualcuno che vuole provare a insegnarci qualcosa, perché ad animarlo è uno spirito giovanile e fresco, di quelli che spingono le persone a voler condividere le proprie scoperte prese dalla gioia, dalla frenesia di non riuscire a tenere per sé qualcosa di così grande e importante.

Il segreto della lingua albanese – *Alla scoperta dell'antico Armen, la lingua madre del mondo* è un'opera molto originale, che ci offre tutta una serie di conoscenza e uno sguardo nuovo sul mondo in qui viviamo, aprendoci la strada verso nuovi spunti di riflessione.

1

L'albanese nel mondo

Sono immigrato in Italia dall'Albania nel 1996, e sono sempre stato incuriosito dai nomi delle regioni italiane, che assomigliavano molto ad alcune parole della mia lingua d'origine; ma ancora prima di venire qua, ho sempre chiesto a quelli più grandi di me che legame avesse lo stato rumeno – che era l'antica “Dacia” – con la nostra lingua, ma nessuno sapeva rispondermi. Crescendo, scoprii ancora di più: quasi l'80% dei nomi nel mondo sono nella nostra lingua. E più avanti scoprii che il popolo dell'uomo bianco ha avuto un'unica lingua, che nei millenni si è frammentata. Mentre guardavo un documentario sull'Africa e sull'Asia mi sembrava già di conoscere i nomi dei loro stati e delle loro capitali.

Il motivo del titolo della stesura di questo libro, è che tutti usano i nomi delle isole, degli stati e delle città che provengono dalla lingua albanese, ma nessuno lo sa. Sono arrivato a un'unica conclusione: che l'albanese è la lingua più vecchia del mondo, secondo me e anche secondo coloro i quali studiano l'origine dei popoli; questo è ciò che si vuole dimostrare in questo saggio attraverso prove e traduzioni. Per questo motivo, sarà presa in considerazione e riportata anche la storia dell'Europa, ma sarà dimostrato che è sbagliata a un certo punto. Ho guardato molte trasmissioni sui popoli del mare, che secondo la spiegazione data provengono da Atlantide. Mi è piaciuto molto un signore italiano che in un'intervista li ha denominati cico-

gne, perché si spostarono da una parte all'altra per molti millenni. Più avanti vedremo come si sono evoluti gli spostamenti delle tante tribù dei popoli del mare dando vita a tutta l'Europa. Secondo lo studioso italiano Cavalli Sforza, l'Albania è il popolo più antico d'Europa. Ha conservato, fortunatamente, la lingua per vari motivi: 1) la sua natura non è integrata facilmente con altri popoli 2) ha un suo modo particolare 3) è molto tradizionale 4) altri popoli conquistatori parlavano lingue simili o ibride, come l'impero romano, bizantino o l'ultimo impero dei Turchi, che non sono riusciti a cancellare la nostra lingua. La lingua originale ha iniziato a diffondersi 4 mila anni fa nel Mediterraneo: a partire dalla Grecia, in particolare da Atene, e arrivando in Italia. I popoli che provenivano dall'Egitto e da Israele, che furono chiamati latini, erano ateisti. Gli etruschi, nella loro lingua, traducono questo concetto come "e voi che avete lasciato il vostro Ateismo"; stessa cosa in Grecia "siete voi che credete nell'Ateismo". Questo concetto è legato alla parola *atomo*. Le tribù di razza bianca sono conosciute come la popolazione *ariana*, il cui significato è "siamo d'oro". Hanno la stessa origine degli altri popoli menzionati, dall'Asia centrale o minore. Sono stati raggruppati sotto il concetto ombrello di "Indoeuropeo", un termine sbagliato, perché bisogna dire "al confine dell'India", come sarebbe nella nostra lingua, e in italiano si traduce come "nascita del sole" o alba.

La popolazione dell'Anatolia, l'hanno chiamata così secondo me perché parlava nella stessa maniera in cui parliamo noi oggi. Un po' più pesante, poiché nel corso dei secoli l'evoluzione ha fatto il suo dovere. La lingua albanese è molto antica, e grazie ad essa sono nate nuove parole. Più avanti saranno fornite spiegazioni più precise sull'Asia e il culto dell'uomo europeo sia nella modernità che sulle sue origini. I nomi *oceano* e *continente* erano originariamente nella stessa lingua. Se esaminiamo la storia della Spagna, notiamo che questi nomi provengono dalla lingua albanese, ma poi si sono evoluti in latino, a causa della rottura dalla lingua originale, ovvero l'albanese. Questa lingua non

solo rappresentava la lingua completa dell'uomo bianco, ma anche la scrittura della "geografia antica". Quando i Romani non riuscivano a tradurre una parola, la lasciavano intatta. Lo stesso approccio è stato seguito anche dall'Impero Britannico: se non riuscivano a tradurre una parola, la lasciavano così com'era. Nel corso del libro cercheremo di comprendere anche il significato di Oceano Atlantico e Pacifico.

Il libro, infatti, è basato sulla cartografia mondiale e su quei popoli hanno lasciato la loro impronta. Si cercherà di ricondurre i nomi di tutti i popoli, delle nazioni, dei continenti e delle città a un'etimologia che trova radici nella lingua albanese.

Spiegheremo anche il fattore della mitologia dei dialetti tosk e geg, che ritroviamo anche nel resto dell'Europa Occidentale, anche se oggi è una cultura persa. Con l'aiuto della nostra lingua, cercheremo di dare spiegazioni ad altri misteri fino ad oggi rimasti irrisolti.

2

Asia

Cosa significa il nome Asia (il continente)? Secondo me il suo significato nasce per due motivi: per dovere e per piacere. Guardando due signori italiani che presentano un video su YouTube, che tratta la storia “dell’arca di Noè”, appena hanno raccontato come l’arca si sia fermata sulla montagna di Ararat, subito ho capito che questa è una parola che deriva dalla lingua albanese. Studiando più volte il video, sono riuscito a capire meglio; e per questo motivo ho iniziato a scrivere tutta questa storia dato che sono capace di tradurre i nomi e le parole che appartengono alla lingua albanese.

La storia di Noè è vecchia di più o meno 100 mila anni, però il nome della montagna ne ha molti di più: si pensa che Noè abbia parlato e comunicato con la stessa lingua che noi usiamo oggi. Venendo al punto, il nome Asia, “si è bruciato”, infatti significa “bruciore o bollire”.

Invece, il nome della montagna, ha il significato di: “il campo seminato con le noci”. Anche “Armenia” inizia con “Ar” ed è abbastanza facile da confondere con la parola “ara”, la quale ha significato del tutto diverso. La parola “Ar men” significa “Uomo d’oro” o “Uomo che riflette”, invece la parola “ara” sarebbe “il campo seminato più per il grano e più altri prodotti agricoli”, ed è chiamato proprio così per il colore del grano maturo.

È una lingua complessa nel suo genere, infatti tiene molte lettere a doppie combinazioni rispetto a qualsiasi altra